

ARGENTO VIVO

GIORNALINO dell' Azienda di Servizi alla Persona
"GOLGI" "REDAELLI"

A CURA DELLO SLAI COBAS



N 15
FEBBRAIO 2004

IL RE E' NUDO

Forse non tutti conoscono la storiella del bambino che con la sua ingenuità smascherò la stupidaggine del re e il servilismo ottuso dei suoi sudditi: il re infatti menava in processione per il paese vestito di niente, ad opera di un sarto furbo che diceva invece di averlo vestito di abiti visibili solo alle persone intelligenti, una storiella che si ripete anche ai nostri giorni dove aumentano i sudditi e aumentano purtroppo anche i re.

Ci accorgiamo che è sempre più difficile dialogare sui problemi scottanti del nostro tempo proprio con i lavoratori e con i colleghi, che ne sono le vittime predestinate.

La verità passa attraverso altri canali (quelli di Berlusconi), o attraverso quello che dicono alcuni dirigenti. **Hanno il potere e fanno paura!** Forse è per questo che ad un giornale, scritto dai lavoratori e per i lavoratori, viene data poca importanza.

Molti di voi con questo foglio in mano non troveranno altro di meglio da fare che gettarlo nel cestino senza leggerlo, pensando di aver fatto la cosa giusta. Sappiate che da qualche anno "Argento Vivo" informa, anche se non è bene accolto da chi comanda e da coloro che gli reggono la coda, crea opinione, si oppone ai nuovi barbari che avanzano, denuncia le malefatte e le ingiustizie, e non è cosa da poco.

Con la disinformazione, chi comanda costruisce la sconfitta di una categoria e dell'insieme della classe operaia. Da sempre usano questa arma per lasciare all'oscuro e colpire a fondo.

Scegliere volontariamente di non sapere è un grosso errore che pagheremo tutti.

Perdete un po' del vostro tempo per informarvi, per riflettere e discutere insieme agli altri. E' il primo passo per opporsi al peggioramento delle nostre condizioni di lavoro, ma si inizia in questo modo. La nostra debolezza, e la paura ingiustificata, sta regalando a chi dirige arroganza, prepotenza e libero arbitrio.

Lo SLAI COBAS, oltre alla battaglia pratica, attraverso il suo giornale da sempre risponde e prende posizioni sulle questioni interne, dice la verità anche se scatena l'ostilità dei delegati delle altre sigle.

L'informazione è un impegno a cui non si può venir meno, la repressione e le multe non fermano i compagni, non possono fermare le idee.

Le ultime "polemiche" tra lo SLAI COBAS e la RSU e le RdB, non sono di poco conto.

Far chiarezza su una questione come la progressione orizzontale con il sistema meritocratico, non è pettegolezzo ma battaglia politico-sindacale contro una svendita vera, contro la pagellina.

Nessuno può disconoscere quali effetti negativi stanno creando le valutazioni individuali nei reparti di tutte le sedi di lavoro. Rendiamoci conto che l'attacco di basso profilo ai danni di un delegato dello SLAI più attivo, serve a mascherare questa situazione. Tutti i delegati della RSU vogliono mistificare quello che hanno fatto e difendere la firma di questo accordo!

Vogliono difendere un accordo che molti di voi mai leggeranno, altri non crederanno ai propri occhi, ma è scandaloso che per questo si arrivi a cercare di infangare un delegato che si è sempre battuto per difendere ideali e principi a molti sconosciuti, e non a ricercare la carriera o aggiustare i propri affari come hanno sempre fatto altri delegati sindacali.

Per trovare delle motivazioni possiamo pensare che l'atteggiamento "amichevole" di molti di loro è da attribuire alle comodità di una carriera veloce o al fatto di volere a tutti i costi sentirsi gratificati. Barattano ogni altro valore con il servilismo ed è per questo che vengono loro garantite da dirigenti con il pelo sullo stomaco, posizioni di lavoro più comode, dove il dispendio di energie è prossimo allo zero, e chissà che altro.

Questo fatto influenza negativamente la trattativa con chi comanda, ma la verità è che la maggior parte di questi delegati hanno perso, o non hanno mai avuto, una visione politica dello scontro di classe in atto, e di quali compiti dobbiamo farci carico per essere conseguenti. Bisogna saper indicare la strada giusta per difendere le condizioni di lavoro e di vita nel proprio posto di lavoro e contribuire alla ripresa della generale lotta contro lo sfruttamento degli operai italiani di tutte le categorie.

DA CHE PARTE STANNO I RAPPRESENTANTI DI CGIL, CISL, UIL ?

Questi delegati, maggioritari nella RSU, non vedono altro che la concertazione a perdere, si illudono di contare nelle scelte che vengono fatte dall'Amm., ma ne sono solo i notai. C'è poco da fare : si sentono più sicuri a notificare l'attacco dei nostri dirigenti anziché cercare di fermarlo. Una logica perdente scritta nel patrimonio genetico, difficile da cambiare. Come si spiega altrimenti che la RSU nel volantino distribuito a dicembre 2003, l'unico scritto negli ultimi 2 anni, gli altri scritti a firma della RSU, quelli contro l'abolizione del servizio mortuario e la mobilità coatta, argomenti che interessavano i dipendenti da un altro punto di vista, erano stati commissionati proprio a Dell'Orfano che adesso è il nemico da attaccare ?

In questo volantino, mentre si dice che il delegato dello SLAI tentava di non far passare l'accordo sulle progressioni orizzontali, si lasciava credere subito dopo che Dell'Orfano aveva colliso con il presidente e da questo avesse preso dei soldi.

Tutto si commenta da solo, ma serve ancora riprendere cosa scrive la RSU. Il giudizio che viene dato sull'accordo vorrebbe confondere tutti. Si giustifica chi scrive, che vi sono delle difficoltà economiche, (le casse dell'Ente sono sempre vuote, questa volta 7 miliardi di vecchie lire), come se fossimo noi i responsabili; del fatto che il contratto nazionale è difficile da raggiungere e di tutti gli attacchi che la classe operaia italiana subisce. Una confusione per chi lavora e musica per le orecchie dei gerarchi di via Olmetto, sottintendendo un concetto che può andare bene da propinare ai bambini ma non a chi si

rompe la schiena tutti i giorni; "siccome le cose vanno male accontentiamoci di quello che passa il convento altrimenti può andare peggio". Continua lo scrivano: "si è affrontato il tema dei passaggi futuri in orizzontale, costruendo una griglia di valutazione che salvaguardasse al massimo la trasparenza assicurando a tutti i lavoratori le stesse possibilità (chi sostiene che non ci deve essere valutazione in realtà accetta che vi siano, come in passato, valutazioni occulte, che seguono vie traverse : tutti i contratti nazionali prevedono le valutazioni, noi abbiamo solo cercato di rendere più chiare e favorevoli per i lavoratori, modificando anche la proposta dell'Amministrazione e aumentando le garanzie di controllo da parte di chi viene valutato)" amen.

Una giustificazione testarda che fa finta di non conoscere che con il sistema meritocratico i ritmi di lavoro sono aumentati in questi anni con relativa diminuzione della Dotazione Organica.

Dobbiamo anche ricordare a questi eroi che se vi sono state valutazioni occulte degli anni passati, come finalmente viene ammesso, sono state possibili grazie agli accordi che proprio loro hanno sottoscritto contro la volontà della maggioranza dei lavoratori e che lo SLAI COBAS ha sempre combattuto. Il programma di questi rappresentanti rallegra i nostri dirigenti, ne legittima il loro operato e lega sempre di più alla greppia tutti i dipendenti.

Se questa è la filosofia che le confederazioni e anche le RdB trasmettono ai lavoratori del pubblico impiego e della A.S.P., avremmo operatori sempre più asserviti e dirigenti sempre più spavalidi.

I RAPPRESENTANTI DELLE RdB NON SONO SECONDI A NESSUNO

Leggere questo da un volantino della maggioranza della RSU, sappiamo composta da delegati della CGIL, CISL e UIL, non meraviglia nessuno. Sono sempre andati a braccetto con chi comanda e dietro queste sigle hanno fatto carriera dirigenti e capi di vario grado, oggi i peggiori nemici di chi lavora. Meraviglia che questo volantino è stato sostenuto anche dai delegati delle RdB, i quali, per non essere secondi a nessuno, hanno a loro volta distribuito un altro volantino che rispecchia gli stessi contenuti e rincarava la dose delle offese personali.

Il tono è quello dei veri offesi che devono spiegare da che parte sta la ragione. Prendono posizione, dopo anni che non condividono le posizioni dello SLAI, per far giustizia. Di fronte alla disinformazione e alle bugie scritte su "Argento Vivo" decidono di raccontare la loro verità. E dicono che Dell'Orfano

si fa i fatti suoi, non viene alle riunioni, lo SLAI COBAS imbrogliava i suoi iscritti e via di questo passo. Il tono e il metodo del volantino non è bello, trasparente un risentimento personale, che magari può anche esserci, ma la chiarificazione e il confronto politico, potete esserne certi, viene fatto con altri metodi. Altra cosa è dare del venduto da chi veramente si vende.

Sul metodo perciò va ricordato a tutti che quello usato non è da attribuire agli ambienti della sinistra, ancor meno a quelli del sindacalismo di base. E' vero però che spesso ambienti di destra hanno usato questi metodi, le offese personali la mistificazione della realtà, perché più forti o più garantiti dal potere, per poi passare alle vie di fatto. Ma queste sono altre cose.

Serve analizzare le posizioni di questi delegati, a parole sulle barricate ma sostenitori della strategia del meno peggio che non spaventa la dirigenza e lascia trasformare i nostri luoghi di lavoro.

Al primo punto del vangelo: “da quanto i delegati delle RdB sono entrati a far parte della RSU i risultati sono stati concreti e visibili ” **abbiamo ottenuto il contratto della sanità, eravamo gli unici sostenitori”**.

Le lotte per spingere il nostro Ente a chiedere il contratto della sanità sono state condotte da tutti i lavoratori delle ex II.PP.A.B., e neanche Dell’Orfano si è estraniato. Allora faceva il diavolo a quattro per rafforzare proprio le RdB, e chi era presente si ricorderà benissimo.

Il passaggio al nuovo settore, dicevamo, è avvenuto a costo zero, prima perché le categorie non sanitarie sono state penalizzate nel passaggio e ancora oggi il “maltolto” non è stato ancora restituito, e se consideriamo che le figure sanitarie sono state in parte sostituite da personale non di ruolo, che non hanno beneficiato di questi adeguamenti, aggiunto alla riduzione in pianta stabile di infermieri, terapisti e ausiliari, tutto viene visto sotto un’altra luce.

Il passaggio al contratto sanità ha permesso al nostro Ente di collocarsi in una situazione migliore per gli accreditamenti, adesso può erogare servizi sanitari più remunerati, cosa che non avrebbe potuto fare come Ente locale finalizzato alla sola assistenza.

In ultima analisi, senza togliere i meriti a nessuno, anche questo, che doveva essere una vittoria per noi, è stato capitalizzato dalla nostra amministrazione.

Da quando i delegati delle RdB sono entrati nella RSU è stata invece garantita meglio la famosa pace sociale : sono passate le ristrutturazioni più radicali, per esempio, il laboratorio per l’esternalizzazione dei servizi è stato l’istituto di Vimodrone dove erano presenti i delegati che proponevano la linea guida delle RdB, e dove contavano più iscritti e simpatizzanti.

Che dire della riduzione degli organici ? Lentamente ma inesorabilmente è stato ridotto il personale senza opposizione di nessuno anche delle RdB, anzi, chi ha voglia potrà ricordarsi, lo SLAI COBAS si era opposto all’accorpamento dei reparti a Milano con iniziative pubbliche e volantaggi. Denunciamo che questa manovra serviva a ridurre il personale, così come poi è avvenuto. Tra i delegati che minimizzavano e smobilitavano i lavoratori disposti anche a scontrarsi in quella occasione, spiccavano proprio i massimi rappresentanti delle RdB.

Altro che migliorare! I fatti dimostrano il contrario. Né, serve nascondersi dietro il dito dei due passaggi in orizzontale uguali per tutti, perché nel comparto sanità i passaggi orizzontali uguali per tutti sono stati 3, di cui 2 non hanno escluso gli infermieri pro-

fessionali e i terapisti, così come ha proposto la RSU nell’accordo del 27 febbraio 2003, a onore del vero fu la RSU che propose questa clausola senza che vi fosse nessuna opposizione, quella del delegato dello SLAI come al solito venne sottaciuta perché non si può dire sempre NO.

Come possiamo chiamare quest’altra disponibilità della maggioranza dei delegati : **sconto alla direzione per sanare i disavanzi ?**

Altro argomento di cui tutti vogliono avere il merito, il premio incentivante distribuito a pioggia per il 2002, **“solo la spinta delle RdB ha permesso questo risultato”**, ma anche in questo caso non possiamo lasciar passare questa frottola.

Ecco come sono andati i fatti: il 31 giugno 2002 l’esecutivo con i provinciali CGIL, CISL e UIL, con scarsa partecipazione dei delegati delle RdB, si apprestava a firmare un accordo sul premio incentivante che prevedeva, (sistemi di incentivazione dopo aver individuato gli obiettivi, per aumentare la qualità e la quantità del servizio, istituzione della commissione paritetica ed infine valutazione), altro che a pioggia, e anche in quella occasione sempre Dell’Orfano toglie le castagne dal fuoco ai delegati che oggi si fregiano di queste conquiste, e blocca l’accordo. Si arriverà più tardi a concordarlo con la direzione e questa volta Dell’Orfano firma perché viene distribuito a pioggia uguale per tutti.

Per quanto riguarda il passaggio in BS degli Operatori Socio Sanitari, alcune cose vanno dette, anche in questo caso gli sconti alla nostra direzione sono stati sostanziosi: il primo gruppo di operatori che avevano conseguito l’attestato O.S.S. potevano passare in BS già da gennaio 2003, ma si è aspettato fino a giugno per concedere alla nostra direttrice di interrogare ognuno affinché si dividesse i buoni dai cattivi. La selezione è stata fatta a luglio e quelli “più bravi” hanno avuto il passaggio a giugno e quelli “meno bravi” il passaggio a novembre.

Per tutti e due i gruppi viene cancellato, dall’accordo aziendale il passaggio in orizzontale a luglio, creando in questo modo un danno economico anziché un guadagno. Il passaggio da B1 a BS per esempio porta in busta paga solo 9 euro lordi mentre ne sono stati persi 35 altrimenti avuti dal passaggio da B1 a B2. Un altro risparmio che la nostra direttrice ha capitalizzato per i forzieri di via Olmetto, ed un encomio per la maggioranza dei delegati della RSU tra cui quelli delle RdB.

E’ molto stretta la porta dove questi delegati vogliono far passare le loro azioni sbagliate, per poterle spacciare per buone. Come si spiega altrimenti la difesa dell’accordo sulle progressioni orizzontali con la pagellina ? Nel volantino c’è scritto : **“riguardo all’accordo sulle progressioni verticali ed orizzon-**

tali una buona parte del merito è da iscriversi alla nostra presenza e al nostro impegno”.

Si sono pure impegnati per raggiungere questo accordo !

Non è facile capire le posizioni su questo argomento, per spiegarceli possiamo appellarci alla legge del capo:

1. I delegati delle RdB hanno ragione;
2. I delegati le RdB hanno sempre ragione;
3. nel caso che questi delegati avessero torto agiscono immediatamente i comandamenti numero 1 e numero 2. eccetera eccetera...

Qui non si tratta di scherzi, sembra che il berlusconismo imperi anche tra i rappresentanti del sindacalismo di base. Si ha la sensazione che anche i delegati delle RdB in questo Ente siano unti dal signore e possono solo distribuire benessere e mai offendere nessuno.

Sta di fatto che mentre la CUB-RdB nazionale si affannava a distribuire volantini contro l'accordo nazionale della sanità, scongiurando che loro mai e poi mai avrebbero permesso che parte dei soldi ci venissero assegnati con le "famigerate pagelline", (volantini tra l'altro, distribuiti anche al Redaelli di Milano), questi stessi delegati a cuor sereno, con tre

mesi di anticipo sulla firma del contratto nazionale, firmavano l'accordo in cui era prevista la pagellina per le progressioni orizzontali per tutti i lavoratori.

Lo show fatto da Dell'Orfano il 1° di ottobre cercava di far rinsavire, oltre ai delegati delle confederazioni, sempre fedeli alle direttive delle loro organizzazioni, anche i delegati del sindacalismo di base. I quali hanno preferito invece fotocopiarsi agli altri per non dispiacere e farsi nemici tra la dirigenza.

Un bel lavoro in controtendenza, non c'è che dire.

Domandiamoci però se serve costruire un'organizzazione per rafforzare il sindacalismo di base, per lottare contro le politiche di questo governo e delle classi dominanti. Hanno reso un bel servizio alla direzione che con questo sistema annullerà ogni resistenza e ridurrà ancora di più gli organici !

Il pericolo che la lettura della situazione evidenziata porti alla rassegnazione è presente.

Ma si può uscire dal pantano se prima siamo consapevoli di esserci.

Il compito del sindacalismo di base e dello SLAI COBAS è di spingere i lavoratori ad organizzarsi e a pendere coscienza per lasciare alle spalle questa situazione di debolezza; ostacolare e contrastare la politica forcaiola dei nostri dirigenti.

Questo possiamo attuarlo rompendo gli schemi sindacali che ci stanno imbavagliando da anni.

DOBBIAMO COSTRUIRE A BREVE UNA MOBILITAZIONE, ATTRAVERSO LE ASSEMBLEE GENERALI E ANCHE ORGANIZZANDOCI FUORI L'ORARIO DI LAVORO, MANIFESTARE DAVANTI A VIA OLMETTO PER FAR SENTIRE IL NOSTRO DISSENZO AI PALLOTTOLIERI CHE IMPERVERSANO IN QUEI "PII LUOGHI" E ALL'OPINIONE PUBBLICA.

A BREVE DOBBIAMO PREFIGGERCI DI :

- **AUMENTARE LA DOTAZIONE ORGANICA CON PERSONALE DI RUOLO E RESPINGERE QUALSIASI TAGLIO AGLI ORGANICI.**
- **OTTENERE LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A PARITA' DI SALARIO SUBITO.**
- **ORGANIZZARCI PER PORTARE NELLA R.S.U. NUOVE LEVE CHE HANNO A CUORE GLI INTERESSI DELLA MAGGIORANZA E NO QUELLO DI FAR CARRIERA.**
- **SALVAGUARDARE IL NOSTRO POTERE D'ACQUISTO CON RIVENDICAZIONI SALARIALI SOSTANZIOSE E NON PERMETTERE A GOVERNO E SINDACATI DI GIOCARE CON I NOSTRI SOLDI, COME STANNO FACENDO CON I MISERI AUMENTI DEL CONTRATTO CHE CI DARANNO, SE CE LI DARANNO, QUANDO FA A LORO PIU' COMODO.**

RAFFORZA LO SLAI COBAS, ISCRIVITI, PRESENTATI NELLE SUE LISTE ELETTORALI, FAI PREOCCUPARE I SIGNORI DI VIA OLMETTO E I LORO GIANNIZZERI !!